

# Le vittime del provvedimento

Peppino Calderisi

«Solo demagogia  
Non colpiscono mai  
manager o banchieri»

”

## Battaglia persa

Il Pd ha scelto di seguire la strada dei Cinquestelle. Ma alla fine la gente preferirà l'originale, non la copia

■ «Su questa legge ci sono dei profili di incostituzionalità elevatissimi». Ne è sicuro l'ex parlamentare Peppino Calderisi, sei legislature tra Radicali e Pdl.

### In che senso?

«La Corte Costituzionale ha più volte sancito che si possono anche andare a toccare dei diritti acquisiti, ma ci sono dei limiti, di ragionevolezza... eguaglianza. Allora, adesso si toccano le pensioni dei parlamentari, ma in Italia ci sono liquidazioni enormi, a suon di milioni di euro. E poi le pensioni di banchieri, manager, e di questo non si occupa nessuno. Senza parlare, poi, del principio di retroattività applicato alla riforma delle pensioni dei parlamentari. Non si possono cambiare in corsa le regole del gio-

co. Sa che le dico? Secondo me il ricalcolo del contributivo rischia di essere applicato a milioni di altre pensioni. E non mi pare un rischio peregrino: se nel 2018 si giungerà, come probabile, all'irretroattività, poi si impennerà lo spread, e magari arriverà la troika... potrà esserci bisogno di far cassa».

### Anche per lei questa legge è figlia del clima politico?

«Pensare che il problema del Paese siano solo i vitalizi dei parlamentari è sbagliato. Qui stiamo finendo sulla strada dell'antiparlamentarismo, che è lo scopo del MV5S. Io, da radicale, ho fatto tantissime campagne referendarie, ma la democrazia rappresentativa non può essere sostituita da quella diretta, si rischiano effetti devastanti».

### La proposta approvata, però, è del Pd...

«Che segue su questa strada il Movimento 5 Stelle. Mossa inutile, direi, perché tanto poi la gente sceglie l'originale, non l'imitazione».

### Secondo lei questa legge completerà l'iter?

«Vedremo, aspettiamo di capire ciò che accadrà». **P.D.L.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

